

Vendite in crescita

Da Roma a New York le librerie ripartono e battono Amazon

ROMA Da Roma a New York, la rinascita delle librerie: battuta la concorrenza di Amazon. In America, dal 2019 a oggi ci sono 300 nuovi soci alla Booksellers Association. In Italia una su 10 vende volumi usati. Il 70 per cento dei clienti sono abituali. La testimonianza di Andrea Luciani, direttore della libreria Notebook presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma: «Vendiamo più ora del pre-pandemia. Trainano manga e libri per teenager».

Ventura a pag. 13

Da Roma a New York la rinascita delle librerie

► Negli Stati Uniti il ritorno ai livelli di venti anni fa, con 300 nuovi negozi

► I clienti più affezionati sono i giovani. E neanche Amazon scalfisce il mercato

**IN ITALIA SU 4.424
IMPRESE, 327
TRATTANO L'USATO
E IL 70 PER CENTO
DEGLI ACQUIRENTI
SONO ABITUALI**

**LAZIO E LOMBARDIA
SONO LE REGIONI
CON LA PRESENZA
MAGGIORE. MA TANTI
ESERCENTI DEVONO
CHIEDERE PRESTITI**

IL CASO

ROMA «Penso che durante il lockdown molti di noi abbiano rivalutato ciò che era davvero importante, e ci siamo resi conto che l'unico posto in cui eravamo pienamente felici era una libreria». Alla fine del 2021, Jessica Callahan, 30 anni di Columbus, Ohio, ispirandosi a questo pensiero fece qualcosa di assolutamente controintuitivo. Insieme a un paio di amici, Julie e Austin, aprì una libreria indipendente a Lancaster, Pennsylvania. Poco più di 300 metri quadrati di banconi e scaffali al piano terra, l'abitazione al piano di sopra. «Tutto era

incerto, quindi perché non provare semplicemente a essere felici?». Quella felicità, in fondo, è la stessa che ha portato nelle librerie chi nella pandemia ha riscoperto la gioia di ritagliarsi il tempo e il luogo per leggere. La storia di Jessica, raccontata dall'Associated Press, è emblematica. Il risultato è che l'American Booksellers Association, l'associazione dei librai americani, ha sco-

perto che le vendite sono tornate ai livelli di 20 anni fa. E che lo scorso anno si sono aggiunti 173 membri, per un totale di 300 in più rispetto al 2019, ed è forte adesso di ben 2.185 esercizi. Tre anni di pande-

mia sono passati lasciando il segno positivo. E il colosso delle vendite online, Amazon, non ha intaccato questo segmento commerciali, come in altri casi.

PASSIONE RINATA

Un altro effetto del Covid è che i giovani, improvvisamente rintanati nelle loro stanzette e allontanati dalle scuole e dai compagni, hanno



ritrovato una rete ideale, spirituale, proprio attraverso i libri, oggetti per solitari che parlano però a un gran numero di persone, indipendentemente dallo spazio e anche dal tempo. Il risultato è che adolescenti e ventenni sono finalmente entrati nelle librerie, e se ne sono innamorati. Significa, per loro, anche avere ritrovato una comunità, come spiega Mitchell Kaplan, storico libraio in Florida. Lo stesso poi è avvenuto in Francia. Il 2022 è stato un anno memorabile per l'apertura di nuovi esercizi, 115 inaugurati in più. Il ritorno delle librerie, in particolare di quelle indipendenti, date per perse o in agonia, è (incredibilmente?) un fenomeno anche italiano. In un Paese che notoriamente legge poco, e nel quale è sempre più difficile imbattersi in chi ha un libro sulle ginocchia nei mezzi pubblici, si registra una leggera inversione di tendenza rispetto al calo storico degli anni che precedono la pandemia. Il dato è confortante soprattutto

per le librerie che non appartengono alle grandi catene.

00088

00088

I DATI ITALIANI

Sono 4.424 le imprese del cosiddetto commercio al dettaglio di libri in Italia (un risicato ma significativo +0,1 nel 2022 sull'anno precedente), e di queste 327 vendono l'usato. Due librerie su cinque si trovano al Nord, specie nel Nord Ovest (24,2 per cento). I dati ufficiali li fornisce l'Ali, l'Associazione dei librai italiani. Lombardia e Lazio sono le regioni col più alto numero di librerie (rispettivamente 569 e 538), seguite da Campania e Toscana, che comunque registrano un aumento dell'1 e dell'1,4 per cento. Certo, i problemi non mancano, dai costi crescenti praticati dai fornitori al caro inflazione. Al punto che una libreria su quattro negli ultimi mesi ha dovuto fare ricorso a finanziamenti. Ma questo fa parte purtroppo di un fenomeno che parte da lon-

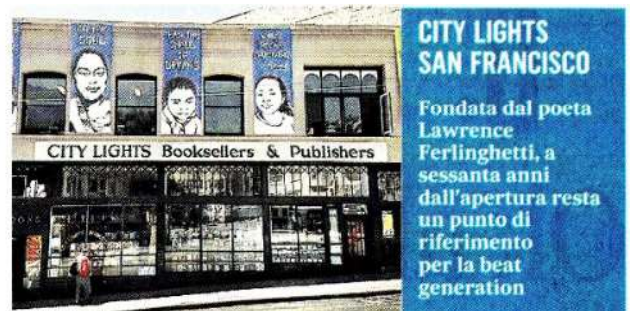
tano. E che oggi non sembra più così inarrestabile. Il 70 per cento dei clienti sono abituali, sono i libri-addicted, i "drogati" di libri, lettori compulsivi per i quali il libro è un bene essenziale. Il 30 per cento sono vendite occasionali. In generale, incoraggiante è il riavvicinamento delle fasce più giovani alle librerie, che sembrano anni luce lontane dalla sensibilità social e virtuale di adolescenti o poco più. Allison Hill, a capo dell'associazione americana, si aspetta un altro anno di crescita nel numero di rivenditori di libri che apriranno. Per il momento, il dato "incassato" è 56 inaugurazioni contro 18 chiusure. «Volevo un posto dove le persone potessero fermarsi, bere un bicchiere di vino e perché no, entrare a far parte di un club del libro», spiega un'altra eroina del settore all'Ap. E, quindi, buona lettura. Che è come dire: buona vita.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lettori stanno tornando nelle librerie (foto GETTY)



CITY LIGHTS SAN FRANCISCO

Fondata dal poeta Lawrence Ferlinghetti, a sessanta anni dall'apertura resta un punto di riferimento per la beat generation



LIVRARIA LELLO PORTO

Poco più che centenaria, si trova nella seconda città del Portogallo ed è considerata come una delle librerie più belle del mondo



SHAKESPEARE & CO PARIGI

Inaugurata nel Quartiere Latino nel 1951, è stata un vero e proprio quartier generale per i poeti beat americani in trasferta